

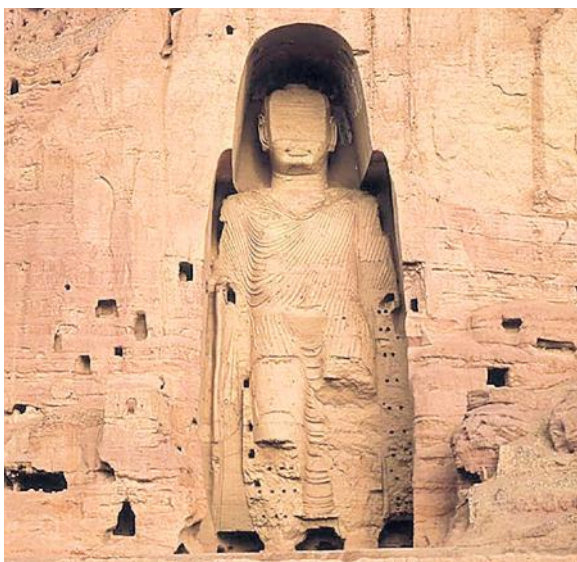


ILLUSTRAZIONE DI PIERLUIGI LONGO

del Gandhara si sviluppò inizialmente attraverso la scultura di fregi descrittivi le storie del Buddha alla base degli stupa. Il Buddha stesso era solo rappresentato aniconicamente in quanto le sue istruzioni originali intimavano la sua non divinità dato che la dottrina non necessitava la sua rappresentazione. Attorno al Primo/Secondo secolo però, nasce la figura del Buddha derivata da quella degli imperatori romani, poiché i Kushan avevano la necessità di inventare una immagine di re/Dio che potesse accomunare ed essere punto di riferimento per le numerose e diversissime popolazioni da loro dominate. Inoltre il buddismo non era più unicamente un movimento monacale ma grazie alla diffusione dei testi divenne una religione devozionale. Il Buddha non solo come esempio e rappresentazione della sua filosofia, ma come salvatore. Il simbolo della spiritualità si innesta sulla rappresentazione dell'autorità.

L'immagine di bellezza perfetta viene idealizzata e nasce così un'icona ormai celebre, dal corpo atletico avvolto in una toga di foggia greco-romana e un viso perfetto, aristocratico, intenso, compassionevole, addolcito da un leggero sorriso, la visualizzazione attraente e comprensibile dello stato di Illuminazione. Ormai tragico simbolo della diffu-

sione del buddismo lungo la Via della Seta, erano i Buddha giganti della valle di Bamyan nell'Afghanistan settentrionale, a 500 chilometri a est dello Swat. Era uno dei centri di attività monacale e di pellegrinaggio più celebri tra il Sesto e Settimo secolo. La



L'IMMAGINE
Uno dei Buddha giganti scolpiti nelle pareti delle montagne della valle di Bamyan, nell'Afghanistan settentrionale. Dopo la loro distruzione nel 2001 da parte dei talebani, le nicchie sono rimaste vuote

tradizione di scolpire immagini del Buddha nelle pareti delle montagne a uso dei pellegrini era molto diffusa: incoraggiavano e proteggevano il viandante e lo ispiravano a confrontarsi con tranquillità e fiducia con la propria sofferenza nel cammino, nei pericoli, nella lontananza da casa. Tutte emozioni da analizzare e disperdere per il proprio benessere: il pellegrinaggio come esercizio di disciplina mentale.

La loro distruzione a opera dei talebani nel 2001 ferisce innanzitutto le popolazioni locali che da sempre identificavano il loro territorio al di là della fede religiosa e ferisce l'Occidente che tuttora si considera custode della storia del pianeta e fornisce al mondo politico e mediatico un ennesimo motivo per fomentare sentimenti anti-islamici. Ora le grandi figure, apparizioni inaspettate e surreali nel mezzo dei monti sono sparite, ma le nicchie vuote ritengono ancora il ricordo, l'energia e la presenza del Buddha. Liberate dalla forma stessa, sono la perfetta incarnazione di due concetti fondamentali del buddismo, *anica*, l'impermanenza di tutte le cose e *sunyata*, il vuoto, ovvero la comprensione profonda della non esistenza del tutto. Se il Buddha li avesse visti dissolversi in una nuvola di polvere, avrebbe sorriso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cent'anni di Galep il papà di Tex Willer che reinventò il made in Italy

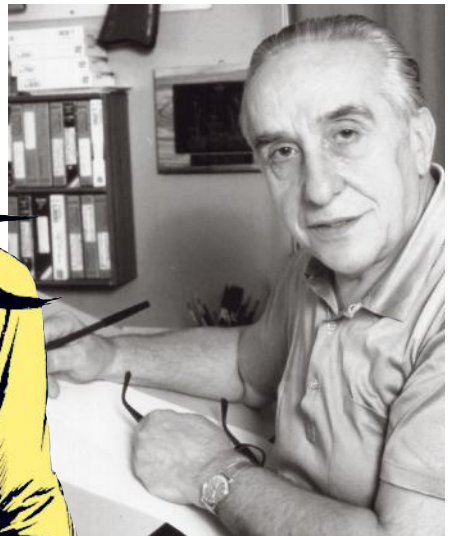
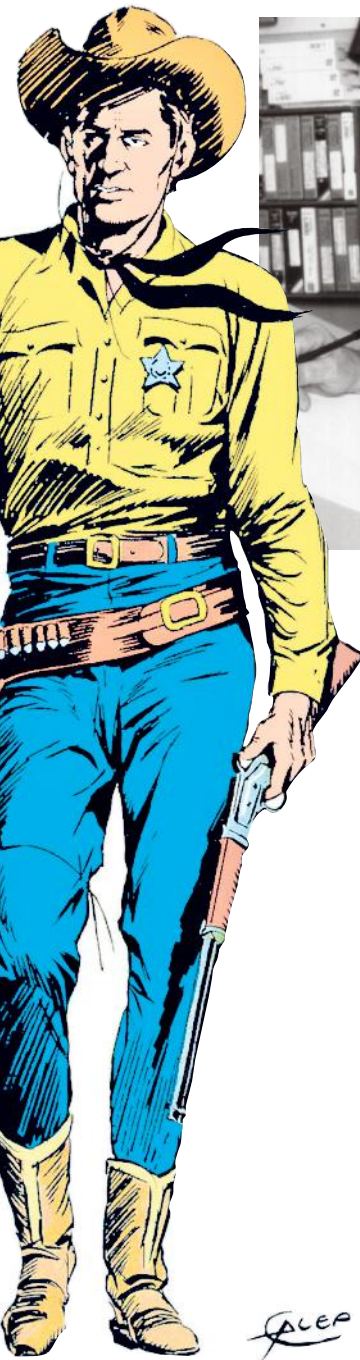
A un secolo dalla nascita, un ricordo di Aurelio Galleppini grande disegnatore e artefice del successo dell'eroe di Bonelli

LUCA RAFFAELLI

Cento anni di Galep. Aurelio Galleppini, primo disegnatore di Tex Willer, avrebbe spento ieri un secolo di candeline.

Era nato a Casale di Pari, in provincia di Grosseto, dove in questi giorni viene festeggiato da una mostra e da una serie di eventi. Ma i suoi genitori provenivano dalla Sardegna e infatti prima della guerra il giovane Aurelio frequentò l'istituto commerciale di Cagliari per poi cominciare a lavorare illustrando delle storielle, con uno stile completamente diverso da quello che conosciamo: umoristico e disneyano. Nel 1939 iniziò il suo lavoro nei fumetti avventurosi con Federico Pedrocchi, un grande sceneggiatore che gli fece anche da maestro, realizzando da debuttante storie per il Topolino di grande formato che allora pubblicava altri grandi disegnatori come Caesar, Molino, Albertarelli.

Poi arrivò la guerra, che non fermò la sua voglia di disegnare. Così Galep trasformò un camion rotto in uno studio da disegno e approfittò della possibilità di vedere da vicino i cruscotti degli aeroplani per riproporli all'interno de *Le perle del Mar d'Oman*. Dopo la Liberazione, si ritrova in una Cagliari da ricostruire. Lui se la cava a malapena vendendo souvenir agli americani. Ma la svolta della vita arriva nel 1947 quando, in cerca di lavoro, decide di andare a parlare con la signora Tea Bonelli, a Milano. Era lei, madre del quindicenne Sergio, a capo di una piccola casa editrice di fumetti. Ed aveva due titoli nel cassetto: *Occhio Cupo*, quello su cui puntava, e l'altro da realizzare senza troppe pretese. Entrambi scritti dal bravissimo Gianluigi, il marito da cui era separata ma con cui continuava a collaborare. "Occhio Cupo" era



LE IMMAGINI

Qui sopra, l'albo numero uno di Tex; più in alto, Aurelio Galleppini (1917-1994)

un cappa e spada di grande formato. L'altro era *Tex Killer*, per il formato striscia.

Killer? No, meglio Willer, decise lei, che sapeva bene quanto i fumetti, di qualsiasi tipo, facesse infuriare i genitori. E così Galep si trasferì a Milano, nella casa che era anche la redazione, per

lavorare sul tavolo della cucina. È ormai storia risaputa per gli appassionati che Tex venisse disegnato durante le ore della notte, tanto è vero che alcune delle prime storie contengono dei disegni disneyani a corredo delle didascalie: Galep vi disegnava la caffettiera fumante e graziose cagnoline. E chissà, forse il fatto che Tex sia stato realizzato di getto, senza pensarci troppo, con un tratto immediato ed adulto, forse anche questo ha favorito il suo successo. Graduale, peraltro, non immediato. Però irrefrenabile. Per Tex, Galep inventò un west che era ispirato a quello cinematografico ma anche un po' italiano: le case di pietra come quelle della maremma, le valate come quelle dell'appennino.

Erano altri tempi quelli, e far arrivare un libro dall'America con informazioni su vestiti e pistole era una follia, altro che Amazon. E i fumetti si facevano in famiglia, con l'aiuto dei vicini che sapevano disegnare (e che poi magari diventavano dei bravissimi disegnatori) pur di arrivare in tempo in tipografia. Dopo la chiusura di *Occhio Cupo* (durato dodici albi) tutta la vita di Aurelio Galleppini è stata sotto il segno di Tex e della Bonelli, realizzando migliaia di tavole e centinaia di copertine: per l'esattezza quattrocento, fino a quella del marzo 1994, lo stesso mese in cui si è spento a Chiavari, la città dove si era trasferito.

Nonostante il successo straordinario di Tex aveva un rimpianto, perché almeno uno nella vita bisogna pur averlo: quello di non aver mai fatto cartoni animati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AVVISO AL PUBBLICO
ALEANNA RESOURCES LLC
COMUNICAZIONE DI TRASMISSIONE INTEGRAZIONI
RELATIVE ALLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE
(NOTE M.A.T.T.M. n° 12628 del 29/05/2017 e n° 14052 del 14/06/2017)

La Società Aleanna Resources LLC con sede legale in Matera (MT), Via XX Settembre, 45 comunica di aver presentato in data 25/08/2017 al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ai sensi dell'art.23 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i., le integrazioni relative alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto: "Istanza di conferimento del permesso di ricerca LA STEFANINA", compreso tra quelli elencati nell'Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., al punto n° 7 denominato: "Prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi sulla terraferma e in mare".

La documentazione depositata è consultabile sul sito web del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare all'indirizzo www.va.minambiente.it.

Ai sensi dell'art.24 comma 4 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i., entro il termine di 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque abbia interesse può prendere visione del progetto e del relativo studio ambientale, presentare in forma scritta proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi, indirizzandoli al Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare; l'invio delle osservazioni può essere effettuato anche mediante posta elettronica certificata al seguente indirizzo: DGSalvaguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it

Aleanna Resources LLC
Il Legale Rappresentante
Susan Elaine Sinnott